

Kermesse e sfilata in ottobre: intanto a Trento un convegno per analizzare la longevità di una celebrazione rurale e alpina

VERLA

Sottolineato il ruolo della Pro Loco e dei 400 volontari: «Ci sono ricadute positive sul turismo, sull'economia e sull'identità»

Per la Festa dell'Uva un libro in 60 copie

Prezioso volume celebrativo dei 60 anni
«Il segreto è nel volontariato locale»

ARIANNA BERTAGNOLLI

VERLA DI GIOVO - Davanti a un pubblico attento si è svolto a Trento - presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - il convegno di presentazione del libro «Sessanta», una pubblicazione che racconta, spiega ed illustra i sessanta

Nel Comune di Giovo sono residenti 2.500 persone: mille lavorano la terra. Le aziende agricole sono 340

L'anno della Festa dell'Uva di Verla di Giovo. La festa, in programma dal 22 al 24 settembre, mette in sinergia cinque aspetti importanti: folklore, enogastronomia, sport, territorio ed arte. Dal connubio di questi nasce l'idea della pubblicazione cartacea: non solo un volume «celebrativo», ma un'attenta analisi

scientifico-sociologica dell'evento che nasce dalla spontaneità della gente che si racconta, si critica e si prende in giro nella tradizionale festa di inizio autunno.

Nel Comune di Giovo sono residenti 2.500 persone: 1.000 circa lavorano la terra e sono ben 340 le aziende agricole attive sul territorio. Quindi una festa che si rivolge alla viticoltura è riflesso di un'intera comunità dove l'agricoltura si definisce «eroica» perché praticata su pendenze estreme ed a quota elevata.

Sei gli autori di quest'opera che uscirà in sole 60 copie - abbinate a una bottiglia di grappa locale - la settimana prossima, durante la manifestazione, dodici mani provenienti dal territorio, dal mondo accademico e artistico: Mariapia Dall'Agnol, Roberta Gottardi, Mattia Franceschini, Andrea Brugnara, Michael Dall'Agnol e Christian Arnoldi, docente universitario a Trento che ha spiegato come l'ironica sfilata dei carri tra le vie del paese abbia in realtà la funzione di rappresentare la società e i suoi cambiamenti.

Il convegno è iniziato con i saluti istituzionali della vicepresidente della Comunità di valle

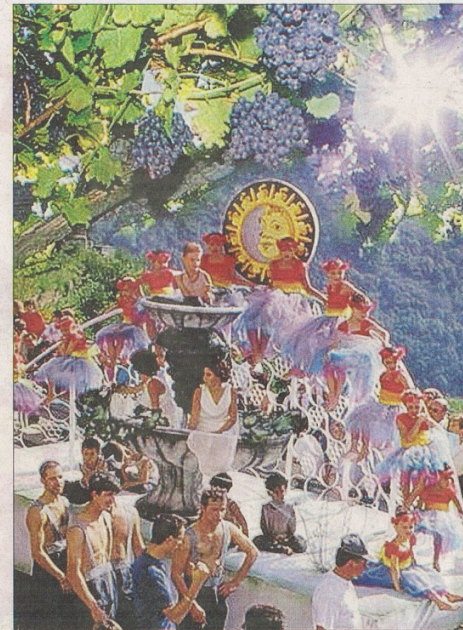
della Val di Cembra, Patrizia Filippi, della vicesindaca di Giovo, Marisa Biadene e della direttrice dell'Apt Lorenza Biasetto. A fare gli onori di casa Enrico Faes, presidente della Federazione delle Pro Loco e Cesare Pellegrini, Presidente della Pro Loco di Giovo. Faes ha spiegato che «La Festa dell'Uva è un esempio di quanti effetti positivi sul territorio un evento Pro Loco possa produrre: in primis un beneficio sociale, come strumento di socialità e aggregazione per la comunità locale. Nel caso della Festa dell'Uva questo aspetto è particolarmente significativo, in quanto è un evento che esce dal solo ambito della Pro Loco e coinvolge tutta la società. C'è poi un beneficio per il patrimonio comune, perché la Festa riesce a trasmettere in modo vivo e dinamico una tradizione da una generazione all'altra: importante poi il beneficio a livello turistico; infine, non è da sottovalutare anche il beneficio economico di promozione dei prodotti».

Relatore della serata il docente di sociologia Andrea Petrella, che ha illustrato come la festa trovi origine nel volontariato quale unico motore e spiegazione del successo dell'evento lun-

I CARRI

Da oltre mezzo secolo i vigneti della conca di Giovo, adagiati sulle terrazze che digradano verso l'Avisio saranno lo sfondo alla 60ª Festa dell'Uva una manifestazione ricca di eventi turistici, culturali, musicali, artistici, sportivi e della tradizionale sfilata dei carri allegorici. Molti gli stand che saranno allestiti nel centro di Verla e il clou sarà la sfilata dei carri

go sessantenni. Anche L'Adige di sessant'anni fa aveva capito l'importanza dell'evento aprendo con un titolo premonitore: «Il Festival della schiava è destinato a diventare tradizione». Appuntamento quindi immancabile in Val di Cembra quello della Festa dell'Uva, si celebrerà lo sport, con la Gibo storica, percorso ciclabile di 90 e 25 km dedicata al campione locale Gilberto Simoni e la marcia dell'Uva, l'arte con le mostre fotografiche che raccontano del passato, l'enogastronomia che porterà il territorio in un bicchiere e il folklore con la sfilata dei carri allegorici. Una festa per tutti è organizzata con il contributo di tutti, dove a trionfare sono lo spirito di amicizia, di identità ed attaccamento al territorio.



ADAC CLASSIC A MOLVENO

Da lunedì le belle auto d'epoca

MOLVENO - Da lunedì al 21 settembre sarà l'Altopiano della Paganella il cuore dell'Adac Trentino Classic, la principale manifestazione che l'Automobile Club Tedesco riserva alle auto d'epoca.

In questa edizione 108 auto d'epoca, modelli costruiti tra gli anni '30 e gli anni '80 del secolo scorso, percorreranno 525 chilometri tra i panorami delle valli del Trentino. Per i partecipanti, 220 tra piloti e accompagnatori, un modo per ammirare i luoghi più suggestivi. In questa edizione la carovana delle auto d'epoca toccherà le strade dell'Altopiano della Paganella, delle Valli Giudicarie, della Valle del Chiese, della Val di Ledro, del Garda Trentino e della valle dei Laghi. Si inizia lunedì 18 a Molveno con la passerella delle vetture partecipanti al concorso di eleganza in zona lungolago e quindi il prologo di 42 km valido per la Coppa Dekra, con partenza dal parcheggio della cabinovia, passaggio a Fai della Paganella e arrivo in centro a Molveno.